

3.º Jacopo di Borbone, grau priore di Francia, dell'ordine di Malta.

(V. i vescovi principi di Liegi, ove questi tre figli non che la madre loro sono menzionati).

P I E T R O.

L'anno 1498 PIETRO di Borbone, cavaliere, signore e barone di Busset, consigliere e ciambellano del re Luigi XII, nacque ne'Paesi-Bassi tra gli anni 1463 e 1467, giusta le Memorie e la tradizione familiare (1).

Luigi XII con lettere-patenti date a Lione nel mese di luglio 1501, stabilì in favore di Pietro di Borbone, cui qualifica suo consigliere ciambellano, quattro fiere e un mercato per essere goduti in perpetuità nella sua terra e signoria di Busset, cioè: il mercato tutti i martedì, e le quattro fiere li 21 marzo, 11 maggio, 29 agosto e 21 dicembre di ciascun anno.

Anna di Francia, duchessa ed erede per parte del marito del Borbone, volendo sdebitarsi verso di lui di quattromilaottocento franchi, residuo della somma di otto mila che il fu duca del Borbone gli aveva promesso negoziando del suo matrimonio con madamigella d'Alegre, gli die' con lettere in data di Montbrison il 1.º marzo 1503 il posto di capitano castellano del castello di Thiers per goderne e ricevere sulle rendite in isconto di quanto gli era dovuto trecento lire all'anno sino all'estinzione delle dette lire quattromilaottocento. Questa principessa lo provide del governo delle viscontee di Carlat e di Murat con lettere segnate dal castello di Moulins l'8 ottobre 1511. Egli ricevette da Giovanni Brachet, tesoriere generale delle finanze nel 1514 trecento lire di pensione.

(1) Queste Memorie dicono che dopo la morte di Luigi di Borbone, Caterina di Gueldria spedì Pietro suo figlio in Francia ove fu educato per cura di Pietro di Borbone, signore di Beaujeu, poscia duca del Borbone, per farsi riconoscere e chiedere la sua legittima alla casa di Borbone, e che Caterina di Gueldria vi giunse qualche tempo dopo, e vi morì occupata di tale faccenda. Che dopo la sua morte Pietro di Borbone continuò il processo da lei intentato contra i principi di Borbone, ma che egli non ne vide la fine, essendosi tratto in lungo dalla potenza dei duchi di Borbone.